

IL PROGRAMMA DEL FESTIVAL DI MODENA, CARPI E SASSUOLO DAL 16 AL 18 SETTEMBRE: PREVISTI DUECENTO APPUNTAMENTI

Da Bauman a Severino: i filosofi si misurano con la Natura

Stefano Marchetti
ROMA

CI SEMBRA naturale, e magari semplice, parlare di natura. Eppure osserviamo il paesaggio che si trasforma e arriviamo a toccare le metamorfosi del corpo, partiamo dall'economia verde e finiamo per discutere di politica e di risorse che si esauriscono.

«E la domanda di fondo è sempre la stessa: quanto c'è di naturale nel nostro mondo che sembra così artificiale?» esordisce Michelina Borsari, direttore scientifico del Festival Filosofia di Modena, Carpi e Sassuolo, che dal 16 al 18 settembre (per l'undicesima edizione, presentata ieri a Roma) metterà in campo duecento appuntamenti attorno a una parola chiave dalle mille sfaccettature: Natura, appunto.

IN DIECI anni, oltre un milione di presenze hanno fatto del festival uno dei più attesi eventi culturali d'Italia, al punto che l'Unione Europea lo ha "be-

nedetto" con un finanziamento speciale. Anche in questa edizione le piazze

saranno aule a cielo aperto per almeno cinquanta lezioni magistrali con "maestri" di fama internazionale: ci saranno i "veterani" Massimo Cacciari, Emanuele Severino o Umberto Galimberti, l'antropologo Marc Augé, il neuroscienziato Alva Noë, ma anche Vandana Shiva, attivista ecoambientale, che si chiederà 'di chi è la Natura?', e Rem Koolhaas, urbanista e archistar. «La contrapposizione fra natura e cultura sembra ormai esaurita», spiega Remo Bodei, presidente del comitato scientifico. Di bioetica si occuperanno, con diversi approcci, Stefano Rodotà e Francesco D'Agostino, mentre la salvaguardia del Creato sarà tema delle riflessioni di monsignor Vincenzo Paglia. E il sociologo Zygmunt Bauman (foto Schicchi) spiegherà come questa modernità "liquida" possa anche emarginare le persone e renderle come scarti.

TUTT'ATTORNO, nelle tre città fiori-

rà un ricchissimo programma di spettacoli, mostre, iniziative per i ragazzi.

Antiche figurine racconteranno animali fantastici, e le straordinarie foto della prima retrospettiva italiana di Ansel Adams ci porteranno fra i picchi selvaggi dello Yosemite. Elio si diventerà a "ri-cantare" (a modo suo) il Barbiere di Siviglia nella patria di Pavarotti, mentre Carlo Lucarelli (insieme all'Orchestra Toscanini) ci guiderà in un percorso giallistico fra i musicisti che si sono ispirati al paesaggio, Serena Dandini condurrà una serata di "riscossa giardiniera" e Giovanni Allevi sarà protagonista di un reading pianistico.

Intanto nei ristoranti verranno serviti i "menù filosofici" creati da Tullio Gregory, trionfi di bolliti e tigelle con pesto, da far arrabbiare i nutrizionisti: «Per preparare i cibi - spiega l'accademico gourmet - noi manipoliamo la natura, e infatti la cucina è del tutto innaturale, è un fatto di cultura». Naturalmente.

Intanto nei ristoranti verranno serviti i "menù filosofici" creati da Tullio Gregory, trionfi di bolliti e tigelle con pesto, da far arrabbiare i nutrizionisti: «Per preparare i cibi - spiega l'accademico gourmet - noi manipoliamo la natura, e infatti la cucina è del tutto innaturale, è un fatto di cultura». Naturalmente.



GRANDI NOMI

Cinquanta lezioni magistrali
Fra gli ospiti, Cacciari, Augé,
Shiva e l'archistar Koolhaas

